

## 4° DOMENICA D'AVVENTO



Al tempo di Gesù il matrimonio ebraico si svolgeva in due momenti . Nel primo momento che era chiamato fidanzamento i due fidanzati diventavano marito e moglie ma non potevano ancora vivere insieme. A un anno di distanza dal fidanzamento avveniva il secondo momento del matrimonio dove la donna veniva introdotta nella casa dello sposo con una festa. Se nel frattempo era stato concepito un figlio e il fidanzato lo riconosceva il matrimonio continuava. Invece se la sposa era ritenuta colpevole di infedeltà poteva essere denunciata al tribunale locale. La procedura da rispettare era terribile perchè poteva arrivare fino alla morte della donna mediante la lapidazione. Nel Vangelo di Matteo leggiamo che ... **prima che**

andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. **In queste parole l'evangelista narra che la gravidanza di Maria non è frutto di una iniziativa umana ma è un'azione divina. In questo modo si afferma la divinità di Gesù.**



L'evangelista non dice come Giuseppe abbia saputo della maternità di Maria ma è probabile che lo abbia saputo da Maria. Essendo un fidanzamento d'amore Maria condivide con Giuseppe quello che Dio ha operato in lei. Perché l'evangelista Matteo riferisce che Giuseppe è un uomo giusto? Per rispondere a questa domanda è interessante una riflessione di Origene, un grande teologo cristiano vissuto nel 4 secolo. **Egli dice che Giuseppe conoscendo l'opera che Dio sta compiendo in Maria non vuole fare suo**

**ciò che appartiene a Dio. Giuseppe trovandosi di fronte a una situazione diversa da quella che aveva immaginato decide di mettersi da parte perché in Maria operava Dio. Di fronte a questa situazione Giuseppe ha il merito di attendere che Dio gli faccia conoscere la sua volontà. Solo quando riceve dall'angelo la volontà di Dio Giuseppe decide.**



Giuseppe poteva accettare o rifiutare il progetto di Dio su di lui e in ogni vocazione la chiamata è inserita in un cammino di libertà umana. Giuseppe dice il suo sì all'opera della Redenzione e perciò quando noi guardiamo al sì di Maria dobbiamo anche pensare al sì di Giuseppe al progetto di Dio. Il sì di Giuseppe è unito al sì di Maria. Una volta conosciuta la sua missione egli si consacra al progetto divino con tutte le sue forze. Fu sposo, custode, guida e sostegno: tutto fece per Gesù e Maria. Gesù nascendo da una

donna è pienamente inserito nella storia degli uomini e attraverso la paternità di Giuseppe diventa discendente di Davide. La promessa salvifica di Dio trova la sua realizzazione più piena nel bambino Gesù, presenza definitiva di Dio con l'uomo.

